



L'INVIO DEI DODICI DISCEPOLI

Luca 9, 1 - 17

Dalle grandi folle dei suoi discepoli, Cristo scelse i Dodici Apostoli. Da allora essi stavano sempre nelle Sue vicinanze, e potevano assistere ad eventi ai quali non tutti potevano assistere. Ora arriva il momento decisivo, per la vita dei Discepoli come per il Cristo. Nelle Sue vicinanze i Discepoli erano completamente legati al Cristo. La grande questione ora è: potranno gli Apostoli operare anche a distanza con le forze che arrivano dal Cristo e con le quali loro erano particolarmente legati? Potranno gli Apostoli operare in Suo nome?

Essi non devono prendere nulla per il viaggio. Essi devono rinunciare a tutto quanto normalmente noi prendiamo per partire. Questo però significa anche che essi devono imparare ad affidarsi totalmente al Cristo ed anche ad aver fiducia nell'ospitalità delle persone che il loro viaggio porterà ad incontrare. L'importante prova viene superata! Gli Apostoli possono quindi annunciare e guarire come lo stesso Cristo agirebbe. Quando essi tornano da Lui, la vicinanza con il Cristo li eleva ad una nuova facoltà.

Con l'aiuto dei dodici Apostoli, il Cristo crea abbondante cibo per cinquemila persone. Essi possono imparare ad operare con Lui ed aiutare tutte le persone che lo cercano (a riguardo del cibo viene raccontato anche in Giov.6, 1-15).

Così attraverso i discepoli diventa chiaro perché c'è un sacerdote nella

chiesa: persone che hanno vissuto l'amore di Cristo, possono diventare Suoi aiutanti, e raccontare di Lui a tutti gli altri, e indicare la via verso di Lui.

Quanto i Dodici discepoli hanno vissuto, ha trovato una prosecuzione dopo la Resurrezione di Cristo. Prima della Sua Ascensione, Egli li inviò nuovamente per portare il messaggio della Sua Resurrezione a tutte le genti. Questo è stato rappresentato dal pittore nella nostra figura. Chi guarda con attenzione vede che vi sono solo undici discepoli. Perché Giuda non vive più dopo la Resurrezione di Cristo.

Tratto da *Das neue Testament für Kinder*, di Brigitte Barz e Ursula Hausen (Urachhaus). Traduzione di Alessandro Bertolani.

Brigitte Barz (1938-2003), sacerdotessa della Comunità dei Cristiani, ordinata nel 1965. Si è dedicata anche all'educazione religiosa nella sua Comunità di Tübingen, oltre che a innumerevoli gruppi di studio sui Vangeli e all'insegnamento nel seminario per sacerdoti. Aveva iniziato questa raccolta di commenti, completata dal sacerdotessa Ursula Hausen, che è stata ordinata nel 1982, attiva nella comunità di Wiesbaden e successivamente a Karlsruhe.